

# Salute & Prevenzione

IN COLLABORAZIONE CON



M

Giovedì 21 Maggio 2020  
ilmattino.it

Durante il lockdown, gli ammalati cronici hanno rinunciato alle terapie per paura del contagio. La mortalità per infarto è passata dal 4,1 al 13,7%, ha retto solo l'oncologia. Boom di crisi d'ansia



L'analisi



**Andare avanti senza lasciare indietro più nessuno**

«Ripartire». È l'imperativo contenuto negli appelli che ci giungono da ogni canale di comunicazione in questi giorni di caotica ripresa in epoca Covid-19. Di «post Covid» non si potrà parlare prima di diversi mesi. E allora, ripartire. Ma farlo senza un'analisi, seppure approssimativa, di quelle che sono state le principali criticità sarebbe impossibile. E comunque ci spingerebbe a ripercorrere gli stessi errori. Guardiamo alla grande assente di questa pandemia: la comunicazione da parte della comunità scientifica. I continui appelli, gli annunci, le direttive, a distanza di pochi giorni, se non di ore, in contrasto tra loro, sono solo il segno di una totale mancanza di strategia comunicativa a livello globale. Anche nel nostro Paese, non nuovo in campo sanitario a una certa bulimia nelle nomine, si sono susseguiti centinaia di comitati e sottocomitati. Commissioni nazionali, regionali, comunali che, nonostante l'impegno dei validi professionisti messi in campo, hanno contribuito a creare dal punto di vista comunicativo un disorientamento dei cittadini. Una strategia chiara e la previsione di strumenti a supporto della comunicazione diviene invece un obbligo morale nei confronti di tutti, e ancora più per gli oltre tre milioni di cittadini con disabilità che lottano già ordinariamente contro l'emarginazione sociale. Pensiamo per un attimo a chi convive dalla nascita con la sordità e a quanto sia di vitale importanza la lettura del labiale, non possibile con l'uso dei dispositivi di protezione. Ripartiamo, sì, ma avendo l'umiltà di farlo guardando agli errori commessi, non dimenticando chi già nella quotidianità è spesso invisibile.

Marco Trabucco Aurilio

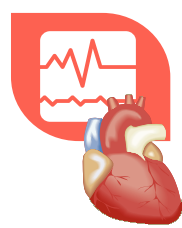
## Oltre il virus quelle cure per ripartire

Giorno dopo giorno, durante il lockdown, l'Italia intera ha guardato al numero dei contagi da Covid-19 e dei morti. Una preoccupazione più che comprensibile, che ha però in qualche modo compresso dati altrettanto preoccupanti. Esiste, anche se nessuno sembra parlarne, una platea sconfinata di pazienti cronici; donne e uomini che per paura del contagio hanno rinunciato a curarsi o, peggio, non hanno avuto modo di farlo.

Vincenzo Russo, ricercatore all'Università Vanvitelli e aritmologo del Monaldi (azienda ospedaliera dei Colli), cita uno studio italiano pubblicato sulla rivista European Heart Journal. Lo studio ha preso in considerazione 54 ospedali italiani e ha dimostrato che la mortalità per infarto è passata in questi mesi di lockdown dal 4,1 al 13,7%. Nello stesso periodo i ricoveri per patologie cardiovascolari si sono ridotti fino al 70% e le procedure interventistiche sono calate del 37%. «La paura di essere contagiati - dice Russo - ha convinto i pazienti a non ricorrere al pronto soccorso o a trascurare malattie croniche anche molto serie». In campo cardiovascolare, le cronicità da gestire sono principalmente tre: fibrillazione atriale, infarto del miocardio e scompenso cardiaco. Senza dimenticare che le malattie cardiovascolari sono responsabili di circa 45% di tutti i decessi (con una prevalenza del 10% legata alla cardiopatia ischemica). Patologie che l'azienda dei Colli è riuscita a gestire utilizzando sistemi di telemedicina. «Per due mesi ci siamo visti esclusivamente come potenziali pazienti Covid - aggiunge Russo -, tralasciando l'aspetto delle cronicità. Il sistema sanitario deve approfittare del calo dei contagi per prepararsi a cosa accadrà tra ottobre e novembre».

### LA SCHEDE

#### CARDIOLOGIA



Tra il 2019 e il 2020 la mortalità per infarto è passata dal **4,1 al 13,7%**

**ridotti fino al 70%** i ricoveri per patologie cardiovascolari

**-37%** gli interventi chirurgici

#### SALUTE MENTALE



**in aumento** i disturbi legati a stati di ansia

molto frequente l'inversione del rapporto sonno-veglia

#### ONCOLOGIA

**3,5 milioni** i pazienti



**il 13 marzo**

sono state firmate le linee guida per la gestione dei malati oncologici durante la pandemia



prime visite garantite regolarmente **follow up in telemedicina**

Una delle branche nelle quali la consapevolezza di doversi curare ha prevalso sulla paura del contagio è l'oncologia, con 3,5 milioni di pazienti, per i quali follow up, terapie e interventi chirurgici sono vitali. Saverio Ci-

nieri, direttore dell'oncologia medica e brast unit dell'ospedale Perrino di Brindisi, eletto presidente Aiom, spiega che «a differenza di tante altre branche, l'oncologia medica e l'oncoematologia non si sono mai ferma-

te». Si sono avute comunque misure e procedure specifiche. «Il 13 marzo - spiega Cinieri - abbiamo scritto e fatto firmare le raccomandazioni per la gestione dei pazienti oncologici in corso di pandemia». In queste racco-

mandazioni i punti chiave per affrontare al meglio la gestione dei problemi oncologici durante la pandemia. «Le visite di follow up, ad esempio, sono andate avanti grazie a sistemi di telemedicina. Quanto alle visite in day hospital, solo per alcuni pazienti particolarmente fragili si è scelto di evitare l'accesso. Tutti gli altri sono stati regolarmente convocati». Anche in questo caso alcuni, fortunatamente pochi, hanno rinunciato alle cure per il timore del contagio. Molto si è fatto anche per evitare di chiudere i reparti di oncologia medica e oncoematologia, anche in quelle regioni che più sono state colpite dal virus.

Da considerare, poi, le conseguenze psicologiche della pandemia. Marco Marchetti, ordinario dell'Università del Molise e psicoanalista, ricorda la nostra natura di «animali sociali»: «L'isolamento ci ha destabilizzati. Sono aumentati i disturbi d'ansia e anche i disturbi del sonno; l'inversione sonno-veglia è comprensibile, è una risposta ancestrale». Ma ciò che più colpisce è la personalizzazione del virus. «Si parla di guerra al virus - prosegue Marchetti - ma la guerra si fa a un nemico che ha un'intenzione. La lettura intenzionale dell'azione del virus è tra gli errori più grandi che si possano compiere».

Marchetti, assieme alla professoressa Francesca Baralla (psicologa), ha avviato un servizio gratuito di consulti a disposizione di tutto il personale dell'università e degli studenti. «Siamo venuti a conoscenza di realtà molto complesse. Non sappiamo quanto ancora durerà questa crisi, di certo la pandemia segnerà molte più persone di quante si possa immaginare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INDAGINE**  
**Clienti in fuga dai ristoranti così cambiano le abitudini**

Gli italiani non sono pronti per pranzare e cenare di nuovo fuori casa. Emerge da un'indagine realizzata per Facile.it da mUp research e Norstat: più di un intervistato su due (il 54,5 per cento) ha dichiarato che, almeno

nella prima settimana di riapertura, non andrà al ristorante perché non si sente sicuro e il 60,4 per cento ha spiegato che comunque ci tornerà di meno rispetto al periodo precedente alla pandemia causata dal coronavirus.

**L'INIZIATIVA**  
**Un premio alle donne in prima linea nell'emergenza**

Un premio dedicato alle donne impegnate in prima linea nella gestione dell'epidemia è stato promosso da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere e verrà assegnato da un comitato

composto da medici e da esperti sulla base delle segnalazioni che arriveranno dagli ospedali con il «bollino rosa». Potranno essere candidate dottoresse, infermiere, ostetriche, tecnici di laboratorio e psicologhe.

Gli angeli con la mascherina impegnati a garantire le prestazioni sanitarie, nonostante i rischi e le difficoltà  
Il racconto dell'emergenza e i nuovi percorsi indicati dai rappresentanti delle categorie professionali

Pierluigi Petrone

## «L'importanza di lavorare in farmacia»

Tra gli eroi della pandemia ci sono anche tutte quelle donne e quegli uomini che hanno fatto sì che ospedali e farmacie non rimanessero senza medicinali e dispositivi medici. «Un esercito silenzioso di professionisti che non ha mai smesso di fare il proprio dovere», per dirla con le parole di Pierluigi Petrone, presidente di Assoram, associazione operatori commerciali e logistici di farma e salute.

**Dottor Petrone, ritiene che il governo abbia operato bene per ciò che attiene al vostro settore?**

«Certamente è stata una scelta opportuna quella di configurarci sin da subito come "categoria essenziale". La nostra organizzazione ha poi fatto in modo che anche gli hub logistici che si trovavano nelle zone rosse non avessero un attimo di stop».

**Un ruolo centrale, anche se poco visibile.**

«Non cerchiamo medaglie, ma devo dire di sì. La crisi ha messo in luce un sistema solido, capace di reagire con tempestività e appropriatezza». **Come avete garantito la sicurezza dei vostri operatori?**

«Sin da subito siamo riusciti a riorganizzare il lavoro sulla base del distanziamento e della sanificazione degli ambienti. Abbiamo anche provveduto a nostre spese all'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e abbiamo previsto una rotazione del personale nei

magazzini così da ridurre al massimo i rischi di contagio».

**Il sistema ha funzionato?**

«Posso dire di sì. Dimostrazione che il controllo e il rispetto delle regole sono un'arma efficace».

**Tante le norme e le regole per il trasporto di farmaci, esistono dei punti deboli del sistema?**

«Il trasporto farmaci a livello nazionale risente di norme molto restrittive. Non parlerei di punti deboli, ma c'è stato un momento nel quale mi sono assunto personalmente la responsabilità di notificare ad Aifa, al ministero della Salute e ai Nas che, ove necessario, sarebbe scattata la procedura già prevista nelle linee guida Gdp del ricorso a misure di emergenza nel legittimo ricorso anche ai corrieri espressi. Ovviamente nel rispetto delle norme di sicurezza relative al prodotto».

**Ritiene che il regionalismo sia un limite?**

«Certamente la modifica del titolo V ha portato criticità, molte riguardano proprio il nostro settore. Le ordinanze regionali di questi giorni sono una testimonianza del grande caos che si è creato. Sarebbe preferibile per una questione di efficienza agire in un quadro omogeneo e centralizzato».



PROTAGONISTA/1  
Petrone,  
presidente  
di Assoram,  
associazione  
operatori  
commercianti  
e logistici  
di farma  
e salute

”  
**PETRONI: LAVORO RIORGANIZZATO SIN DALLA PRIMA ORA MA SAREBBE UTILE UNIFORMARE GLI ATTI DELLE REGIONI**



PROTAGONISTA/2  
Aceti,  
portavoce  
della  
Federazione  
degli ordini  
delle  
professioni  
infermieristiche

”  
**ACETI: I COLLEGHI PRONTI A METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA SALUTE PER GARANTIRE L'ASSISTENZA**

Tonino Aceti

## «Il sacrificio di dodicimila infermieri»

«Quaranta deceduti, quattro suicidi e 12 mila contagiati». Tonino Aceti, portavoce della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, ricorda il tributo pagato dagli infermieri nel corso di questa pandemia. **Dottor Aceti, un bilancio terribile, come lo spiega?**

«È sotto gli occhi di tutti il ruolo importantissimo svolto dagli infermieri, io li considero la spina dorsale del servizio sanitario pubblico. Hanno messo davanti a tutto la salute dei pazienti, purtroppo anche rischiando la propria salute per i problemi legati all'erogazione e alla qualità dei Dpi forniti dal sistema sanitario».

**Molti hanno anche fatto fronte a spese di autoisolamento, vero?**

«Sì, di tutti i sanitari contagiati il 50% sono infermieri. Per evitare di mettere a rischio le proprie famiglie alcuni hanno preferito

fittare una stanza in un B&B e vivere in autoisolamento dedicandosi solo al lavoro». **Qual è l'apporto che gli infermieri possono dare in questa fase 2?**

«Centrale nel rafforzamento e nell'innovazione della rete territoriale. Sui servizi territoriali gli infermieri potranno dare un contributo ancora maggiore, soprattutto

considerando quanto stabilito dal "decreto rilancio" che prevede 9 mila 600 infermieri in più. Si partirà con contratti Co.co.co per poi arrivare nel 2021 alle stabilizzazioni a tempo indeterminato. La scelta del governo è stata quella di investire sul personale infermieristico per rafforzare la risposta assistenziale sul territorio».

**C'è però anche la rete ospedaliera.**

«Certo, ed è una componente importante. Questo decreto fa investimenti importanti per l'incremento dei posti letto di terapia intensiva e quindi anche li gli infermieri avranno un ruolo centrale. Nonostante tutto, dispiace che questa categoria sconti il problema cronico della carenza di personale. La nostra stima è di circa 50mila unità mancanti. Questo ha significato per gli infermieri sobbarcarsi anche turni di 12 ore consecutive».

**Cosa pensa dell'infermiere di famiglia e di comunità?**

«È un modello innovativo, che si rivelerà molto utile in questa fase 2. Non è un caso che il "decreto rilancio" punti a sviluppare questa figura già introdotta con l'ultimo Patto per la Salute. Sarà essenziale la collaborazione con i medici di famiglia così da aumentare la risposta anche per i pazienti cronici».

**Un auspicio per il prossimo futuro?**

«Che nessun professionista della sanità debba mettere a rischio la vita per fare il proprio dovere».

## Antonio il «guerriero» largo alla solidarietà

Poche righe per arrivare al cuore grande degli italiani. L'appello è in favore di Antonio Tessitore, al quale «PreSa Prevenzione Salute» ha scelto di dare voce, è per una raccolta fondi. L'uomo, di 43 anni, originario di Villa Litterno nel Casertano, laureato in Economia nonostante le difficoltà, lotta ormai da molto tempo contro una forma molto aggressiva di Sla, acronimo che sta a indicare la sclerosi laterale amiotrofica.

La raccolta fondi nasce per dargli aiuto a sostenere le spese legate alla sua drammatica condizione, iniziativa che si affianca alle proteste dell'43enne che denuncia di sentirsi abbandonato dalle istituzioni, e non da oggi. «Questo gesto, appena tor-

nato dell'ospedale per un intervento alla trachea, necessario per continuare a respirare, è stato un bellissimo regalo», ha commentato Tessitore su Facebook, riferendosi all'iniziativa di solidarietà. È possibile inviare donazioni tramite un Iban o anche una mail (con PayPal); e, per farlo, basta accedere direttamente alla sua pagina Facebook in modo da avere tutti i dettagli. Proprio a Tessitore, «PreSa» ha assegnato nel 2019 uno dei premi più significativi della convention che ha avuto come obiettivo quello di portare al centro del dibattito le esigenze degli oltre tre milioni e centomila pazienti fragili che convivono quotidianamente con malattie croniche invali-



**RACCOLTA FONDI IN FAVORE DEL 43ENNE COLPITO DALLA SLA**

danti. Un premio assegnato a «un indomabile guerriero nonostante la Sla», autore dei libri "Il mio corpo parla" e "La mia vita senza parole". Libri nei quali lui racconta la sua esperienza di paziente e la battaglia contro un terribile nemico al quale non si è mai arreso.

## Yogurt e kefir, gli alleati del sistema immunitario

«Una corretta alimentazione è alla base di un sistema immunitario forte, un aiuto in più in un momento nel quale essere in salute è fondamentale». Teresa Di Lauro, biologa nutrizionista, vede in un corretto regime alimentare un alleato prezioso, ancor più in tempi di pandemia. E i primi «amici» del sistema immunitario sono i probiotici, che hanno il compito di metabolizzare vari elementi non assorbiti dall'organismo, soprattutto fibre e carboidrati, producendo molecole utili come le vitamine e i nutrienti specifici per le cellule intestinali.

«La moda di oggi è di scegliere integratori alimentari - dice Di Lauro - ma ci sono diverse fonti naturali di probiotici co-

**PROBIOTICI Da inserire nella dieta**



**LA DIETA GIUSTA ALZA LE DIFESE ANTI PANDEMIA**

me lo yogurt e il kefir». Per vivere e proliferare questi probiotici hanno bisogno di un corretto

nutrimento, antiossidanti che aiutano a difendersi dall'attacco di agenti nocivi e stress ossidativo. «Per il sistema immunitario - ricorda la nutrizionista - la vitamina C è il primo nutriente. Frutta e verdura, meglio ancora se cruda e fresca. E questo, perché la vitamina C è sensibile al calore». Per assorbirla si possono scegliere peperoni, peperoncino, arancia, limone, kiwi e uva. Ma anche rucola, prezzemolo, cavolfiore, broccoli, fragole e radichio.

**LA PUBBLICAZIONE**  
**Virus isolato in un neonato è la prima volta al mondo**

Primo caso di isolamento del virus Sars-CoV-2 da un neonato di sette settimane, grazie a uno studio dell'Università di Parma su un campione arrivato in laboratorio il 26 febbraio scorso e analizzato con tecnologie molecolari e all'esame

culturale. Il relativo lavoro scientifico è stato pubblicato on line su «International Journal of Infectious Diseases». Prima firmataria: la direttrice della Scuola di specializzazione in Microbiologia e virologia, Adriana Calderaro.

**LO STUDIO**  
**Test svela la presenza di anticorpi già a febbraio**

«Abbiamo la prima vera conferma scientifica che nell'area metropolitana di Milano era presente un sommerso di persone contagiate, già prima che si verificassero i primi casi di malattia conclamata». Lo evidenzia Daniele Prati,

direttore del Centro trasfusionale del Policlinico di Milano, che ha scoperto la presenza di anticorpi a Covid-19 in un milanese su 20 già settimane prima dei casi conclamati di malattia, scoperti dal 20 febbraio.

I sintomi comuni tra le due patologie possono confondere ed è più alto il rischio di gravi complicanze anche letali dovute al coronavirus per un paziente su cinque già affetto da altre patologie respiratorie



## Tosse da asma o Covid-19 la diagnosi è un grattacapo

Il Covid-19 è ancor più pericoloso per tutti quei pazienti che soffrono di allergie. Cecilia Calabrese, specialista in malattie dell'apparato respiratorio, allergologia e immunologia clinica, spiega che «gli asmatici sono particolarmente vulnerabili alle infezioni virali». E maggiormente a rischio sono coloro che soffrono di gravi allergie respiratorie. Si pensi che nel 20% circa dei pazienti colpito dal Covid-19, il virus può provocare polmoniti associate a un «distress respiratorio» grave o addirittura letale. Va da sé che la polmonite causata dal virus Covid-19 può essere più aggressiva in un paziente affetto da gravi forme di allergie respiratorie. Di qui l'invito alla cautela.

Calabrese, professore aggregato all'Università della Campania Luigi Vanvitelli, che è anche dirigente medico al Monaldi, presidio dell'azienda ospedaliera dei Colli, mette dunque in luce i rischi connessi all'asma grave, con sintomi quali la dispnea, il senso di oppressione toracico e la tosse che persistono nonostante la terapia con le dosi più elevate di corticosteroidi e broncodilatatori somministrati per via inalatoria. In altre parole, è asma grave se le terapie più «comuni» non sortiscono gli effetti sperati, cosa che si verifica nel 5 o 10% della popolazione asmatica. «Di positivo c'è che i farmaci «biologici», diretti cioè verso uno specifico «target molecolare», sono estrema-

mente efficaci», dice la specialista, sottolineando che «hanno notevolmente migliorato la qualità di vita dei pazienti». E nuovi farmaci biologici sono in arrivo imminente anche in Italia per colmare ulteriori necessità cliniche e dare un beneficio ai pazienti per l'asma ma anche per altre importanti comorbidità infiammatorie spesso presenti, come ad esempio la poliposi nasale o la dermatite atopica.

Se il Covid-19 può essere particolarmente pericoloso per chi soffre di asma grave, l'utilizzo delle mascherine è anche un modo di proteggere gli altri. «Per questi pazienti tosse e starnuti non sono infrequenti - spiega Calabrese - questo significa che, se contagiati, possono involontaria-

**LE LEZIONI Scuole riaperte in Germania, mentre le lezioni in Italia proseguono a distanza, sopra Cecilia Calabrese**



mente essere diffusori. Per quanto riguarda le terapie domiciliari, è bene evitare di utilizzare l'aerosol, che potrebbe amplificare la diffusione di un eventuale contagio». Ma come si devono comportare i pazienti asmatici, colpiti dal Covid-19? Devono comunque fare le terapie o il cortisone può essere un rischio? «La raccomandazione principale fornita da tut-

te le società scientifiche, sia pneumologiche che allergologiche, è di assumere quotidianamente tutta la terapia prescritta per l'asma e per l'eventuale rinite concomitante. Sebbene l'uso dei corticosteroidi sistemici nella polmonite da Covid-19 sia controverso, le società scientifiche raccomandano ai pazienti asmatici di continuare la terapia con corticosteroidi inalatori, senza modifica. Per garantire la continuità delle cure, in questo periodo di pandemia, la Regione Campania ha prorogato i piani terapeutici per l'ossigenoterapia e per l'erogazione dei farmaci biologici per l'asma grave. Questi possono essere somministrati dal proprio medico curante o dai medici specialisti ambulatoriali e ospedalieri al fine di garantire la continuità terapeutica. Inoltre, varie aziende farmaceutiche hanno messo a disposizione dei pazienti con asma grave dei programmi di supporto che prevedono anche la somministrazione dei farmaci biologici a domicilio». Resta poi essenziale saper interpre-

tare correttamente eventuali sintomi. «Tosse e starnuti potrebbero essere causati dal nuovo coronavirus, ma sono soprattutto la febbre, la perdita dell'olfatto, la diarrea a essere campanelli d'allarme tipici della malattia da Covid-19 piuttosto che dell'asma. In questo caso è indispensabile consultare il proprio medico curante per effettuare gli accertamenti necessari per la diagnosi dell'infezione». Va comunque ricordato, aggiunge Calabrese, che «anche in caso di «sospetto» o di «malattia» Covid-19, il paziente non deve mai sospendere la sua terapia per l'asma e per la rinite».

Il consiglio è insomma quello di rispettare le regole imposte dal distanziamento tra persone e portare avanti le terapie, perché prevenire un peggioramento dell'asma è importante anche per evitare corse in pronto soccorso o in ambulatorio, dove il rischio di contagio può essere maggiore. «In questo periodo sono preferibili i contatti telefonici con i propri medici curanti, può essere utile fare ricorso ai piani terapeutici scritti in cui sono riportati i farmaci da assumere quotidianamente e quelli da assumere in caso di «attacchi di asma». Inoltre, è indispensabile avere a disposizione a casa tutti i farmaci da assumere in caso dovessero verificarsi episodi di crisi o aggravamento», conclude l'esperta.

Sofia Gorgoni

**L'ALLERGOLOGA CALABRESE: PRESTO ALTRI FARMACI MA NON BISOGNA MAI INTERROMPERE I TRATTAMENTI**



## «Vaccini in calo, quanti rischi ora i bambini vanno protetti»

«Le coperture vaccinali sono diminuite del 4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 a causa della pandemia. Ora che il virus ci ha concesso una tregua non possiamo permetterci di perdere tempo, dopo l'estate bisognerà farsi trovare pronti o rischiamo grosso». Antonio D'Avino, vicepresidente della Federazione italiana dei medici pediatri (Fimp) guarda con preoccupazione al rientro dalle vacanze e alla ripresa dell'attività scolastica. **Dottor D'Avino, perché questo calo di vaccinazioni?** «In parte perché i centri vaccinali hanno dovuto riconvertire i propri operatori mettendoli a disposizione dei punti Covid, in parte perché ci

sono stati contagi che hanno portato a chiusure temporanee. E poi, chiaramente, per la paura di contrarre il virus». **Tre mesi per recuperare, cosa proponete?** «Unire le forze con i servizi di Igiene pubblica per vaccinare i bambini, procedendo con tutte

le vaccinazioni del calendario nazionale. I pediatri hanno un rapporto di fiducia con le famiglie e si può procedere con una chiamata diretta, sfruttando l'anagrafe vaccinale informatizzata della quale la Campania si è dotata». **Dal suo punto di vista, qual è il**

**punto di partenza della fase 3 per la pediatria?** «Si deve partire dai servizi sanitari al territorio. Oggi sappiamo che altri possibili sintomi dell'infezione da Sars-CoV-2 sono la congestione nasale, la rinite, la congiuntivite e i disturbi

gastrointestinali. Serve che sul territorio si possa realizzare una diagnosi differenziale immediata».

**Vaccinazioni a tappeto, dunque?**

«Vaccinazione antinfluenzale a tutti i bambini, di qualunque età, e l'obbligatorietà del tampone per l'ammissione in classe. O partiamo o rischiamo di trovarci a ottobre con dosi di vaccino antinfluenzale insufficienti. Inoltre, la pediatria di famiglia deve avere la possibilità di prescrivere tamponi e soprattutto di avere una risposta in tempi rapidi. La Regione Campania convochi un tavolo di lavoro per programmare la ripresa delle scuole con scelte condivise, nel pieno rispetto dei ruoli di tutti».



**D'AVINO, LEADER DEI PEDIATRI: RICHIAMI RINVIATI, TRE MESI PER RECUPERARE E TAMPONI PER TUTTI AL RITORNO A SCUOLA**

**LE CONTROMISURE**  
**Macellazione della carne nuove regole in Germania**

«Dal primo gennaio 2021, la macellazione e la lavorazione della carne possono essere eseguite solo dai dipendenti dell'azienda», ha annunciato il ministro del Lavoro tedesco Hubertus Heil. Il divieto metterà fine a una

pratica molto diffusa, che consiste nell'utilizzare in modo massiccio quanto proviene dall'Europa orientale, tramite subappalti. Obiettivo: rafforzare le condizioni igieniche e bloccare altri focolai del nuovo coronavirus.

**I DATI**  
**Contagi e morti bilancio pesante in Sud Africa e in Algeria**

Sono oltre 90mila le persone positive al coronavirus in Africa di cui 2.885 morti, secondo gli ultimi dati dell'ufficio regionale dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità. I guariti dal Covid-19 sono, invece, circa 35mila. Il

Paese più colpito dal virus in termini di contagi resta il Sudafrica con 17.200 casi, ma quello con più vittime è l'Algeria, 561 morti su 7.377 malati. Elogiate comunque le misure di prevenzione imposte dai governi.

L'assistenza riorganizzata nell'ospedale di Pagani grazie alla telemedicina e nuovi progetti  
Personale pronto a lavorare fuori orario per garantire le urgenze e ridurre le liste di attesa

# Reti social e più visite anti-cancro

Per fare fronte alle rinnovate esigenze dei pazienti, la medicina assume caratteri social. Un esempio di questa tendenza arriva dall'ospedale Tortora di Pagani, in provincia di Salerno, dove Giuseppe Di Lorenzo, direttore del reparto di oncologia, ha deciso di creare una pagina Facebook: «Pazienti al centro, lo specialista sempre al tuo fianco».

In questo momento in cui restare a casa è una necessità e non una forma di pigrizia, gli accessi agli ambulatori degli ospedali sono dimezzati, i medici hanno dovuto inventare nuovi modi per restare «connessi». Grande il ricorso alla telemedicina e allo smart working, perché «le esigenze dell'utenza restano importanti, i pazienti non possono essere abbandonati a se stessi».

E sono tanti i progetti che vedono nell'ospedale Tortora di Pagani un punto di riferimento per la Campania.

Il progetto Care, ad esempio, che ha come referente Concetta Dello Iorio, è una rete in via di implementazione. Di Lorenzo spiega che l'esperienza prevede una sinergia ospedale-territorio, da febbraio 2020. «Abbiamo potuto effettuare un numero altissimo di accessi in day ho-

spital e ricoveri ordinari - dice il medico - raggiungendo in soli tre mesi il numero complessivo dell'intero 2019 con un turn over più rapido e un follow-up gestito meglio. L'emergenza Covid ha indirizzato verso il mio reparto tutti quei pazienti che normalmente si recano in altre regioni: siamo riusciti ad offrire un servizio competitivo, sempre più all'avanguardia, così da limitare i danni alla nostra sanità dovuti alla migrazione». Si è anche scelto di offrire un servizio in più all'utenza.

«Una domenica al mese - spiega Di Lorenzo - fuori dell'orario di lavoro, saremo qui ad accogliere tutte le urgenze al fine di sfoltire le liste di attesa, e questo è possibile solo grazie alla disponibilità di medici, infermieri, data manager e amministrativi. Siamo infatti sotto organico ma nessuno in questo periodo si è tirato indietro». C'è poi lo studio Co.I.Ca che guarda all'infezione da Covid-19 in quei pazienti colpiti da neoplasie. Già approvato dal comitato etico, lo studio multicentrico, cui hanno aderito una decina di centri campani ed extra regionali, punta a capire le correlazioni tra cancro e Covid. «Studieremo in maniera retrospettiva e prospettica l'epidemiologia del Covid-19 nei pazienti oncologici - afferma Di Lorenzo -, valutando cioè il decorso clinico per coloro che sono affetti da tumore e colpiti dal Covid-19, identificando fattori predittivi di tale decorso clinico più severo e fattori prognostici. Cercheremo di definire una strategia di risk-assessment per questi pazienti, e un protocollo per il trattamento di quanti affetti simultaneamente da entrambe le patologie». Progetti sostenuti dal direttore generale della Asl, Mario Iervolino, e del direttore sanitario, Ferdinando Primiano. Il tutto secondo il seguente motto: «Assistenza e ricerca, mai accontentarsi. Cercare di crescere e correre... sempre».

Emanuela Di Napoli Pignatelli



”

**DI LORENZO: ACCESSI  
IN DAY HOSPITAL  
E RICOVERI RADDOPPIATI  
GRAZIE ALLE SINERGIE  
CON IL TERRITORIO  
RIDOTTA LA MIGRAZIONE**

## I nodi irrisolti

### «Psicologi dimenticati nei decreti del governo»



«Siamo rimasti basiti nel constatare nell'ultimo Dpcm l'assoluta mancanza di provvedimenti mirati a incrementare l'assistenza psicologica nell'ambito del servizio sanitario nazionale». Lo afferma Rossella Aurilio, presidente della Società italiana

di psicologia e psicoterapia relazionale. **Professoressa, gli psicologi sono parte dell'area sanitaria?**

«Sì, e per quanto sia giusto incrementare infermieri, medici e assistenti sociali, non si comprende la ratio per la quale gli psicologi sono stati del tutto "dimenticati"».

**Che cosa vi sareste aspettati?**

«La volontà da parte del ministero di ampliare le dotazioni organiche, che sono tutte carenti di servizi di psicologia e psicoterapia».

**Il ministero vi ha anche chiesto aiuto in questi mesi, giusto?**

«Questa è una grande contraddizione. L'attivazione del numero verde e il coinvolgimento delle società scientifiche ci aveva fatto ben sperare».

**Forse il numero verde non ha ricevuto contatti?**

«No, anzi. Nei primi 5 giorni il numero verde attivato dal ministero ha avuto 30mila richieste di aiuto. Da uno screening dei nostri pazienti, risulta inoltre che solo il 25% ha chiesto aiuto per ansia da pandemia e incapacità di gestire il lockdown, il 75% delle richieste è legato a problemi cronici che non hanno trovato risposta nei servizi. Tutte problematiche pregresse».

**Cosa auspicate per il prossimo futuro?**

«Un superamento di una visione della salute che separa il fisico da ciò che è psichico. Il dolore psichico è uno dei più grandi, e spesso è completamente ignorato dal nostro sistema sanitario».

## IL PIÙ EFFICACE ANTIMICROBICO PER ASCENSORI GREEN, ATOSSICO E NATURALE

I Purificatori Molecolari proposti dalla Del Bo, senza necessità di diffondere sostanze chimiche (che verrebbero poi respirate), decompongono cellule batteriche ed endotossine, bloccando la riproduzione e propagazione dei microrganismi, con un'efficacia superiore a qualsiasi altro antimicrobico.



- Uccide i virus dannosi
- Assenza di residui chimici
- Mantiene sanificate le superfici
- Funzionamento h 24
- Applicabile in presenza di persone
- Rimuove i microbi malsani dall'aria
- Distrugge i batteri decontaminando gli ambienti
- Agisce su aria e superfici

Dispositivo di decontaminazione molecolare si basa su una sofisticata combinazione di tecnologie innovative, sviluppate da un centro ricerche britannico all'avanguardia nello sviluppo di sistemi di controllo delle infezioni.

È il più efficace antimicrobico green, atossico e naturale di nuova generazione, uccide patogeni aerei, virus, batteri, funghi, allergeni neutralizzando odori e gas nocivi **senza rilasciare ozono in ambiente**. Pienamente sicuro ed innocuo per le persone, questo dispositivo installato nelle cabine degli ascensori garantisce una sicura ecologia e naturale sanificazione di aria, superfici e oggetti.

**60 MESI DI GARANZIA**

NUMERO VERDE  
**800-216648**

info@delboconsorzio.it  
www.delboconsorzio.it

Sede di Napoli  
Agnano, via Pisciarelli, 79 - Tel 081/6397300

ASCENSORI  
**del Bo**  
dal 1908